Angela Porciani

ARCHIVIO STORICO PRE-UNITARIO

DEL COMUNE DI

ROSIGNANO MARITTIMO

ARCHIVIO DEL COMUNE DI CASTELNUOVO E CASTELVECCHIO della MISERICORDIA 1575 - 1776

ENTRATE E USCITE E SALDI DEI CAMARLINGHI

L'attività finanziaria della comunità era affidata alla responsabilità dei camarlinghi, che come i consoli e consiglieri, venivano eletti tramite *l'imborsazione,* per sei mesi, ma a partire dal XVI secolo passò a dodici a cominciare dal 1° maggio. Essi, che venivano riconfermati anche per molti mandati, avevano l'incarico di registrare le *ragioni* di entrata ed uscita per essere poi sottoposti, alla fine dell'anno, al saldo o *calcolo delle ragioni* consistente nella somma algebrica delle entrate ed uscite e nel riscontro della loro legittimità. Alla fine del mandato il camarlingo doveva consegnare i propri registri che, dopo essere stati riscontrati dal cancelliere e dai deputati comunitativi appositamente eletti, venivano inviati al Magistrato dei Nove Conservatori per un'ulteriore verifica.

DAZZAIOLI DELLE IMPOSTE

I *dazzaioli* erano i registri sui quali il cancelliere riportava i dati relativi alle imposte che dovevano essere pagate, annotando il nome e cognome del contribuente, il suo *mestiere*, l'entità della tassa e le date del versamento. Tali registri, che riguardavano la riscossione dell'estimo e della tassa del sale, venivano poi affidati al camarlingo che, in veste di esattore, provvedeva ad annotare le cifre riscosse.
L'estimo gravava sui redditi derivanti dagli immobili e dall'esercizio di arti e traffici ed il suo ricavato serviva alla comunità per il pagamento delle tasse agli uffici centrali; gli abitanti dovevano periodicamente denunciare i redditi imponibili al cancelliere che predisponeva i *quaderni dell'estimo* sui quali era annotato l'ammontare lordo, quello netto ed il coefficiente fiscale fissato dal governo centrale. Con questi valori il cancelliere redigeva i *dazzaioli* o *quaderni della riscossione.*
Il sale, bene prezioso sia per l'alimentazione umana che del bestiame, veniva distribuito ad un prezzo fisso direttamente da Firenze, dai Magazzini della Gabella del Sale. Ogni comunità doveva computare con esattezza sia la popolazione, per numero di bocche, sia le bestie da latte al fine di effettuare una stima del quantitativo necessario di sale. Sulla base di questi reparti veniva compilato il relativo dazzaiolo.

STATUTI

Il codice che accoglie le più antiche disposizioni legislative emanate dal comune di Rosignano, rilegato in assi e pelle con borchie in ottone disposte simmetricamente sulle due facce: in esso le disposizioni non sono rilegate in ordine cronologico, hanno inizio dal 1488, quando Rosignano era un officialato retto da un notaio inviato da Firenze che vi esercitava la giurisdizione civile e la bassa giurisdizione criminale per il Vicario, fino al 1584 ; di seguito troviamo trascritto un corpus di norme datato 1427. Possiamo quasi sicuramente affermare che il testo è una copia di quello o conservato all'Archivio di Stato di Firenze.
Al termine del corpo statutario sono state annotate delle memorie, a partire dal 6 dicembre 1665, riguardanti controversie, richieste presentate a Sua Altezza Reale ed episodi particolari come per esempio la visita di S.A.R. Ferdinando III alla podesteria di Rosignano avvenuta l'11 marzo 1817. Le memorie si concludono il ventiquattro ottobre 1900 con un commiato per la morte del Re Umberto I. Di seguito troviamo una relazione del commendatore Pietro Nencini incaricato, dalla comunità di fare confezionare la bandiera con lo stemma comunale nel 1925, il riconoscimento dello stemma civico e la sua iscrizione nel Libro Araldico degli Enti Morali nel 1927, una copia del 1959 dello stemma di Vada e dello Statuto di Gabbro entrambi forniti dall'Archivio di Stato di Firenze.
NOTA: Si ricorda che gli Statuti costituiscono un documento fondamentale per capire la natura, le competenze, gli organismi e l'attività del comune che, a livello locale, fissava il proprio corpus di norme che regolavano la vita della collettività. Gli Statutari, nominati localmente, erano i deputati alla stesura degli statuti, che una volta approvati dal Consiglio Generale della comunità, erano inviati a Firenze dove appositi uffici verificavano la legittimità delle nuove norme rispetto a quelle della città dominante. Periodicamente gli statuti venivano riformati senza necessariamente ricorrere ad una nuova stesura del testo.

DELIBERAZIONI E PARTITI

Questa serie raccoglie le deliberazioni del Comune di Rosignano dal 1506 al 28 maggio 1808 in diciotto unità ben conservate. In esse troviamo sia le deliberazioni adottate dal Consiglio Generale sia dal Magistrato Comunitativo della nuova comunità di Rosignano a partire dal 1777. La rappresentanza comunitativa veniva eletta con il procedimento dell'imborsazione e tratta: ogni tre anni i Consoli e Consiglieri in carica dovevano nominare trenta uomini della comunità, tra quelli *della maggiore lira,* ed insieme preparare tante *borse* quanto erano le cariche da eleggere, scegliendo insieme un numero di uomini *di buona fama e discrezione* dai quali poi effettuare l'estrazione. Prima della *tratta,* cioè dell'elezione, l'officiale insieme a due uomini *buoni e leali* doveva, vagliare tutti i nominativi inseriti perché nessuno dei consoli, consiglieri e camarlingo eletti risultassero parenti fino al terzo grado. Finalmente avveniva l'estrazione per mano del sacerdote della comunità: gli eletti non potevano rifiutare la carica se non per infermità o assenza, pena il pagamento di una multa di dieci lire.
Il Regolamento Granducale emanato nel 1776 a seguito della riforma delle comunità del distretto pisano dispose che il Magistrato Comunitativo fosse composto da un Gonfaloniere e due Priori mentre il Consiglio Generale contava sei Consiglieri. Il requisito per l'accesso a tali cariche era costituito dal censo.

ENTRATE, USCITE E SALDI DEL CAMARLINGO

Sono qui descritti i libri delle entrate ed uscite del Comune di Rosignano e, dal 1° settembre 1776 della nuova comunità leopoldina che, come si è detto, ricomprendeva nella sua circoscrizione anche il territorio di Castelnuovo. Anche dopo la riforma il camarlingo continuava ad essere il responsabile dell'attività economica della comunità; il Regolamento Generale stabilì che venisse eletto dal Consiglio Generale tra quattro nominativi estratti dalla borsa dei priori; la carica di durata annuale poteva essere rinnovata per altri due anni. Il camarlingo provvedeva ad effettuare i pagamenti, a riscuotere le entrate e le imposte comunitative registrando il tutto su gli appositi dazzaioli predisposti dal cancelliere. Tali registri venivano poi riscontrati alla fine dell'anno da due incaricati eletti dal Magistrato dagli imborsati per la carica di priore.
La serie, composta da tredici unità, presenta due lacune cronologiche rispettivamente dal 1603 al 1637 e dal 1707 al 1731; per ultimo è stato inserito un registro dei mandati sui quali venivano annotati tutti i salari degli impiegati comunitativi dal 1778 al 1790.

DAZZAIOLI DELLE IMPOSIZIONI

La serie è composta da trentacinque unità, di queste il primo dazzaiolo si riferisce al comune di Rosignano prima della riforma leopoldina per la riscossione della tassa dell'estimo e del sale. Oltre a queste venivano adottate alcune tasse di carattere straordinario, come nel 1751, quando venne imposta la tassa universale sopra i poderi e le terre per sanare le spese di sanità. Il Regolamento Generale del 1776 abolì tutte le imposizioni che le comunità corrispondevano agli uffici centrali, istituendo un'unica tassa di redenzione.

TASSA DEL MACINATO PER LE COMUNITA' DI ROSIGNANO, CASTELNUOVO E CASTELVECCHIO.

La gabella delle farine fu istituita dallo Stato fiorentino negli anni 1552 - 1553 per far fronte alle spese militari sostenute dallo stato fiorentino per la guerra di Siena e sarebbe dovuta restare in vigore solo tre anni, ma fu abolita solo nell'Ottocento. Inizialmente veniva pagata come gabella direttamente al molino, successivamente fu trasformata in tassa personale e la riscossione venne affidata ad appositi camarlinghi. Dal 1763 l'amministrazione della tassa venne affidata ai cancellieri comunitativi ed a quattro deputati che dovevano eleggere un apposito camarlingo incaricato dell'esazione che doveva poi rimettere l'importo all'Ufficio fiorentino delle farine. Dal 1789 la riscossione della tassa passò di competenza direttamente ai camarlinghi comunitativi ma, come è possibile verificare dai documenti, a Rosignano rimase l'uso di eleggere un apposito esattore. La serie di suddivide in Partiti, imborsazioni e tratta dei deputati, Reparti, Dazzaioli, Saldi dei camarlinghi per un totale di 21 unità. Si ricorda che l'amministrazione della tassa del macinato fu unitaria per le comunità di Rosignano, Castelnuovo e Castelvecchio, anche prima della riforma comunitativa leopoldina.

ARCHIVIO DELLA CANCELLERIA DI LARI 1777 - 1808

ATTI, LETTERE E CIRCOLARI

Sono stati descritti in questa serie i documenti provenienti dalla cancelleria di Lari, alle cui dipendenze Rosignano era posta. Tali documenti sono relativi alle comunità di Rosignano, Orciano e Castellina Marittima.

PERIODO FRANCESE

ARCHIVIO DELLA MAIRIE DI ROSIGNANO 1808 - 1814

CARTEGGIO DEL MAIRE

Questa serie raccoglie gli affari comunali del periodo francese rilegati in filze; i documenti, spesso in lingua francese hanno un contenuto eterogeneo, dagli stati di popolazione, agli affari di polizia, al materiale preparatorio per la riscossione delle nuove tasse. Il Governo francese infatti abolì le vecchie imposizioni sostituendole, a partire dal gennaio 1809 con l'imposta fondiaria, chiamata anche tassa prediale, l'imposta personale, sulle porte e finestre e quella relativa alle patenti commerciali. I reparti delle nuove tasse furono predisposti inizialmente ad opera della stessa Giunta, successivamente direttamente il Governo centrale si incaricò di effettuare la ripartizione fra i dipartimenti, mentre i prefetti ed i sottoprefetti furono incaricati di eseguire le medesime operazioni rispettivamente per le prefetture e le mairies. In ambito locale la riscossione di tali entrate era di competenza del percettore, sostituto del camarlingo comunitativo, sulla base di appositi ruoli compilati sempre dai cancellieri.

CONTABILITA'

L'estensione alla Toscana dei sistemi amministrativi francesi introdusse un radicale mutamento soprattutto nella produzione della documentazione contabile. Tali innovazioni, arrivate quasi inalterati fino ai giorni nostri, prevedevano la stesura annua di un bilancio di previsione, budget, e di un rendiconto di fine gestione. Questi due strumenti contabili erano suddivisi per entrate ed uscite, a loro volta le due voci erano organizzate per titoli e capitoli. I bilanci, una volta sottoscritti dal percettore, dovevano essere ratificati dal Prefetto ed approvati in seduta comune dal Consiglio Municipale e dal Maire; nel caso in cui l'importo fosse maggiore ai 20.000 franchi i bilanci erano approvati direttamente dal governo centrale. A questi strumenti erano affiancati, per la registrazione delle entrate e delle uscite, i repertori delle assegnazioni ed i registri dei mandati; nei primi venivano registrate le operazioni ripartite secondo la suddivisione dei titoli e capitoli del budget, i secondi invece riportavano cronologicamente i movimenti contabili, creando un vero e proprio giornale di cassa. Il responsabile di tutta questa attività era il percettore, che aveva anche l'incarico di riscuotere le nuove contribuzioni dirette.
La documentazione contabile della Mairie di Rosignano conservata è molto esigua e riguarda solamente un registro dei mandati, una busta di documenti di corredo ai rendimenti dei conti contenete i mandati emessi dal Maire ed eseguiti dal Percettore e le ricevute giustificative delle entrate ed uscite riscontrate in sede consuntiva, ed una busta relativa al ruolo dei contribuenti.

STATO CIVILE DI ROSIGNANO E CASTELNUOVO

Un'altra innovazione introdotta dai francesi fu costituita dalle nuove disposizioni in materia di Stato Civile: fino ad allora i deputati alla registrazione delle nascite, dei decessi e dei matrimoni cattolici erano i parroci, adesso tali funzioni furono attribuite al Maire. I prefetti, nel mese di dicembre, inviavano ai Maires i registri in duplice copia sui quali trascrivere gli atti: una copia rimaneva nell'archivio comunale, l'altra doveva essere inviata al cancelliere del Tribunale. A conclusione del registro il Maire doveva allegare una tavola annuale riassuntiva. La documentazione conservata della Mairie di Rosignano è completa e raccoglie nove unità suddivise in quattro sottoserie: atti di nascita, matrimonio, morte e stato della popolazione.

ARRUOLAMENTO MILITARE

Un'altra innovazione, forse meno gradita delle altre, fu l'introduzione dell'arruolamento militare obbligatorio. Il maire doveva provvedere annualmente alla redazione di elenchi di giovani di età compresa tra i 20 ed i 25 da inviare ai viceprefetti. Questi ultimi dovevano redigere la lista degli obbligati alla leva da pubblicare presso le Mairie. Dopo aver risolto gli eventuali ricorsi e le visite di controllo, il Consiglio di Reclutamento provvedeva alla stesura di una lista definitiva degli arruolati ed una degli esentati e riformati.

ATTI, LETTERE E CIRCOLARI DELLE COMUNITA'

Nel 1814, alla fine della dominazione francese, furono ripristinate, se pur con alcune modifiche, le cancellerie comunitative; a Rosignano fu istituito un Aiuto Residente sempre dipendente dalla Cancelleria di II° classe di Lari. Il 29 novembre 1826 Rosignano divenne sede di cancelleria comunitativa di terza classe per servire, dal 1° gennaio 1827, le comunità di Rosignano, Orciano, Castellina, Riparbella, ma anche Bibbona, Casale, Guardistallo e Monescudaio che fino ad ora erano sotto la cancelleria di Campiglia.

ARCHIVIO DELLA COMUNITA' DI ROSIGNANO 1816 – 1866

DELIBERAZIONI E PARTITI DEL CONSIGLIO GENERALE E DEL MAGISTRATO

Il Regolamento del 1816 stabiliva che il Consiglio Generale si adunasse ordinariamente solo una volta all'anno, nel mese di settembre, insieme alla Magistratura Comunitativa composta dal Gonfaloniere e dai Priori Residenti, per l'elezione dei deputati alla Tassa Familiare, la valutazione complessiva degli impiegati e dei ministri comunitativi e per deliberare su tutte le altre materie si adunava solo la Magistratura. I cancellieri erano per natura del loro Impiego i Ministri Regj dell'Estimo e del Censo, i Consultori legali delle comunità e degli Stabilimenti Comunitativi, per questo dovevano essere presenti a tutte le adunanze magistrali senza però influenzarne l'esito, redigere il registro delle deliberazioni e garantire il rispetto delle leggi vigenti.
A seguito delle modifiche apportate dal regolamento del 1849 il Magistrato assunse il nome di Collegio dei Priori ed insieme al Consiglio costituivano il Consiglio Comunale; quest'ultimo si adunava ordinariamente tre volte all'anno. Nel 1853 fu emanata una riforma della rappresentanza comunitativa che di fatto ripristinava il regolamento antecedente a quello del 1849.

IMBORSAZIONE E TRATTA PER LA CARICA DI PRIORE E CONSIGLIERE

Con il Regolamento comunitativo del 1816 vennero ripristinate le borse per la tratta dei priori e consiglieri secondo le istruzioni del 1776. Questo metodo rimase valido fino 1849 anno in cui, per la prima volta, si stabilì che la scelta dei rappresentanti comunitativi dovesse avvenire tramite la consultazione elettorale. La lista degli elettori, preparata dal Gonfaloniere assistito dal Cancelliere, era costituita dai due terzi dei contribuenti, scelti in base alla maggior quota di contributo sul ruolo. Tra questi venivano scelti anche gli eleggibili; entrambe le liste venivano affisse alla porta della casa comunale. Le votazione avvenivano nel mese di settembre in un giorno, preferibilmente festivo, fissato dal Gonfaloniere. La riforma del 1853, pur ripristinando le borse, fissava dei criteri diversi per la scelta degli imborsabili: per la formazione del Consiglio Generale potevano essere imborsati tutti i possessori del comune, senza alcun limite di rendita, mentre, per la formazione del Magistrato potevano concorrere solo la metà dei possessori residenti che avevano il censo più alto. Nel 1859 venne di nuovo abolito il sistema della tratta per essere definitivamente ristabilito quello elettorale per la nomina del Consiglio Generale, all'interno del quale gli stessi Consiglieri neo-eletti eleggevano i priori.
Con il Regolamento del 1816 il Gonfaloniere veniva eletto direttamente dal granduca venendo così ad assumere la veste di Ufficiale di Governo nelle materie di finanze, viabilità ed ordine pubblico, mentre a livello locale presiedeva il Magistrato Comunitativo. Tali funzioni rimasero inalterate fino all'Unità ed a queste nuove e vaste incombenze corrispose un'ampia produzione documentaria legata in filze in ordine cronologico.

ACQUE E STRADE

Il 22 febbraio 1798 il magistrato comunitativo fu autorizzato dal granduca ad appaltare a privati, nei casi in cui

la comunità non fosse in grado di assolvere da sola, la manutenzione delle strade comunali. Tali contratti si chiamavano accolli e la comunità vigilava sull'operato dell'accollatario mediante visite periodiche di un esperto. Con il Regolamento del 12 settembre 1814 venne riconfermata la figura del perito delle strade sotto controllo di due membri del magistrato deputati a tale compito; il cancelliere aveva il compito di raccogliere le relazioni dei sopralluoghi del perito da sottoporre al magistrato, istruire le pratiche di accollo ed aggiornare periodicamente il campione degli accolli. Nella serie è stata anche inserita la busta contenente i contratti d'accollo del comune del periodo prenapoleonico.

DAZZAIOLI DELLE IMPOSIZIONI

Nel 1815 fu abolita la tassa di macine per essere sostituita nello stesso anno dalla Tassa di famiglia.
Questa veniva pagata in base all'appartenenza a diverse classi di reddito escludendo gli indigenti e miserabili. Il Magistrato comunitativo eleggeva, tra le persone più istruite della comunità, una deputazione che aveva l'incarico di redigere i reparti della tassa sui quali il cancelliere avrebbe preparato i dazzaioli da consegnare al camarlingo. Quest'ultimo doveva assicurare la sua riscossione con cadenza trimestrale.
Un'altra imposizione nuova, introdotta dal regolamento del 1816, era la tassa prediale e dazio comunitativo. La prima veniva versata alla Regia Depositeria mentre la seconda sosteneva la comunità.
Di tutta quest'attività fiscale della comunità di Rosignano sono rimaste solo cinque unità, delle quali due riguardanti i ruoli per l'esazione delle tasse.

OBBLIGHI E PROVENTI

I terreni e gli immobili di proprietà comunale venivano concessi a privati con contratti di livello, tale accordo permetteva il godimento del bene per tempi molto lunghi da parte del privato in cambio di un canone di affitto che poteva essere corrisposto anche in natura. Dalla metà del XVIII secolo i cancellieri furono autorizzati a tenere un singolo registro per ogni comunità sul quale annotare con precisione tutti i contratti di livello, riportando anche quelli precedenti dei quali fosse rimasto in archivio l'originale, questi presero il nome di campioni dei livelli. Su questi veniva descritto il bene dato in godimento, il beneficiario, la durata del contratto e le obbligazioni a carico delle parti contraenti. I livelli potevano essere rinnovati tramite il pagamento di una somma supplementare chiamata laudemio. In base al campione dei livelli ogni anno il cancelliere preparava il relativo dazzaiolo da consegnare al camarlingo per la riscossione delle tasse.
Nella serie sono stati raccolti i registri dei contratti a partire dal 1720 ed i campioni dei livelli. Si ricorda che i relativi dazzaioli sono stati inclusi nella serie dazzaioli delle imposte in quanto condizionati unitamente ai dazzaioli della Tassa di Famiglia e Prediale.

CONTABILITA'

Con la Restaurazione venne ripristinata anche la figura del camarlingo al fine di garantire il regolare svolgimento dell'attività finanziaria del comune. Il Regolamento Granducale del 1816 disponeva per la sua elezione, l'estrazione, dalla borsa dei candidati priori, di tre nominativi per i quali doveva essere fatta una votazione. Risultava vincitore colui che otteneva il maggior numero dei voti favorevoli e rimaneva in carica tre anni come il gonfaloniere. Il nuovo sistema di gestione finanziaria introdotto dai francesi fu mantenuto, sia i bilanci di previsione che i rendiconti venivano preparati dal cancelliere, approvati dal magistrato comunitativo e dall'autorità centrale. Con il regolamento del 1849 l'approvazione di tali documenti passò di competenza del consiglio comunale. La serie si articola nelle seguenti sottoserie : Bilanci di previsione, Rendimenti di conti dei camarlinghi, Documenti di corredo ai rendimenti di conti, Repertori delle assegnazioni e giornali dei mandati.
Ci sono pervenuti senza lacune i bilanci di previsione dal 1817 al 1865 ed i documenti di corredo ai rispettivi rendimenti dei conti dei camarlinghi con gli allegati. I repertori delle assegnazioni ed i giornali dei mandati ci sono pervenuti senza lacune dal 1850 al 1866.

AFFARI MILITARI

Con le disposizioni del 29 aprile 1820 venne riorganizzato l'esercito granducale, ogni anno ogni comunità aveva il dovere di predisporre un contingente di uomini da inviare al servizio di leva. Un'apposita commissione locale composta dal gonfaloniere, dal primo priore del Magistrato, dall'autorità di governo o giudiziaria esistente

in loco e dal cancelliere comunitativo in veste di segretario arruolava i volontari dopodiché completava il contingente estraendo a sorte altri nomi dalle liste di leva predisposte in precedenza dalla stessa deputazione.
La documentazione pervenutaci è stata organizzata in tre sottoserie: la prima comprende le deliberazioni della deputazione, la seconda il carteggio e la terza il copialettere.

AFFARI ELETTORALI

Il Regolamento Comunale emanato il 20 novembre 1849 introduceva l'elezione diretta del Consiglio Comunale da parte dei contribuenti residenti. Questi erano chiamati alle urne, nella misura di due terzi della popolazione residente scelti per ordine di maggior quota di contributo sul ruolo generale. Da questo elenco scaturiva anche la lista egli eligibili.

GUARDIA NAZIONALE

Con decreto del 14 luglio 1859 il Governo provvisorio stabilì l'istituzione di un corpo di Guardia Nazionale per la garanzia della sicurezza pubblica, il 16 luglio dello stesso anno ne regolamentò l'operato per poi il 4 agosto 1861 estenderla a tutto il territorio nazionale. Tale corpo venne organizzato con gli stessi criteri adottati per il corpo di guardia civica, potevano farne parte tutti i cittadini di età compresa fra i 21 ed i 55 mentre i giovani tra i 18 e 21 anni potevano entrarvi in qualità di volontari. Dal servizio erano esentati i nullatenenti, i militari, pubblici funzionari, medici, maestri ed ecclesiastici. In ogni comune venne costituita una deputazione presieduta dal gonfaloniere che aveva il compito di aggiornare le liste dei residenti aventi i requisiti per entrarne a far parte.
La serie, composta da cinque unità, si articola in tre sottoserie: deliberazioni e documenti di corredo, carteggio ed affari vari e copialettre.

STATO CIVILE DI ROSIGNANO E CASTELNUOVO

Con la Restaurazione le funzioni di Stato Civile furono restituite alle parrocchie che dovevano trasmettere ai cancellieri le note di tutti i registri affinché potessero trasmetterli alla Regia Segreteria.
Con la legge del 18 giugno 1817 vennero date diverse disposizioni per gli individui di culto non cattolico, ai quali si ordinava di denunziare personalmente nel termine di tre giorni ed alla presenza di due testimoni al Cancelliere comunitivo, nel di cui compartimento dimorano, tutti gli Atti di nascite, Morti, e Matrimoni che gli riguardano; i cancellieri dovevano conservare per ciascuna comunità i tre registri corrispondenti. A Rosignano non sono stati rinvenuti i registri dei non cattolici, i rimanenti probabilmente riguardano il periodo di restaurazione fino alla legge del 1817.

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DISTRETTUALE

Il 31 dicembre 1859 viene decretato dal Regio Governo della Toscana il Regolamento Provvisorio sui Consigli Distrettuali e Compartimentali per provvedere alla tutela degli interessi delle Province. Il distretto di Rosignano, nel compartimento di Pisa era formato dalle comunità di Rosignano, Bibbona, Castellina Marittima, Riparbella, Montescudaio, Guardistallo e Casale. Il consiglio distrettuale era composto da tanti membri quanti erano le comunità componenti il distretto, da questi scaturivano, per votazione segreta, i rappresentanti da inviare al consiglio compartimentale; Rosignano inviava un solo membro. Il consiglio aveva il compito di ascoltare le richieste delle singole comunità per poi deliberare le proposte da inviare al comparto.

INGEGNERE DEL CIRCONDARIO

Con Motu Proprio del 1° novembre 1825 la Toscana fu suddivisa in 37 circondari di Acque e Strade, a Firenze si costituì la Direzione del Corpo degli ingegneri che aveva il compito di supervisionare l'operato del ingegnere inviato in ogni circondario. Rosignano apparteneva al circondario di seconda classe del Compartimento di Pisa insieme a Lari, Chianni, Fauglia, Collesalvetti, Lorenzana, Santa Luce, Orciano, Castellina Marittima e Riparbella. Insieme a questo corpo venne istituita anche la Sovrintendenza del Catasto che si occupava della conservazione delle mappe e dei documenti catastali originali essendo appena completate le operazioni di compilazione del nuovo catasto. Gli ingegneri effettuavano, con cadenza regolare, dei sopralluoghi alle strade ed

agli argini dei fiumi, da queste scaturivano delle vere e proprie relazioni tecniche sullo stato di conservazione e degli eventuali interventi da eseguire che venivano poi trasmesse alle comunità. Il Corpo degli Ingegneri fu soppresso nel 1850 quando le loro competenze furono assorbite dagli ingegneri comunali e provinciali.
La serie, composta di diciannove unità si articola nelle seguenti sottoserie: Relazioni e perizie, Atti lettere e circolari, Copialettere, Note di spesa per lavori vari e mantenimento delle strade, Editti leggi e bandi.

DEPUTAZIONE PER LA NUOVA CHIESA

Aumentando la popolazione e crescendo il paese era stata già da tempo avvertita l'esigenza di una chiesa più ampia, ma solo nel 1836 fu partecipato all'ingegnere Celentani il compito di redarre il progetto per la nuova chiesa che sarebbe sorta sul poggetto della Compagnia. Questa ubicazione fu scelta perché risultò essere la più economica, in quanto l'altra soluzione vedeva la nuova chiesa alle porte del paese, dove sogevano gli orti Buoncristiani e Cerboneschi. Il 25 giugno 1837 fu posta la prima pietra alla presenza del vescovo di Livorno e fu benedetta il 14 maggio 1848. Il 20 dicembre 1852 la comunità di Rosignano delibera di prestare lire 1000 per l'erezione del nuovo altare da intitolare a San Nicola.

COMUNE di CASTELNUOVO e CASTELVECCHIO, COMUNE di ROSIGNANO poi COMUNITA' di ROSIGNANO :

INDICE ALFABETICO dei CAMARLINGHI

57[57] Numero dei documenti nei quali compare il camarlingo.

Alessandro di Gherardo 32 57[57]
Alessandro di Piero da Rosignano 29
Amantino Michelangelo 4
Angelo di Camillo 5
Antonio di Camillo 5
Antonio di Catelano 31
Antonio di Gismondo 5
Antonio di Pasquino 5
Antonio di Ranieri 5
Antonio di Santi 4
Bacchereti Domenico di Gherardo 33
Bacchi Luigi 237-238-392
Baccio da Empoli 31
Balzini Pellegrino di Giuliano Mattia 6-94
Balzini Carlo 234-235-391
Balzini Domenico di Giovanni 7-95
Balzini Giovanni Battista di Giuliano 6
Balzini Giovanni Domenico 6-95
Balzini Giovanni Pellegrino 6
Balzini Giuliano 6
Balzini Giuseppe di Sabatino 94
Balzini Giuseppe di Sabatino 37-47-48-49
Balzini Mattia di Giovanni 6
Balzini Ranieri di Domenico 6
Balzini Ranieri di Giuseppe 6
Balzini Sabatino di Salvadore 94
Barattini Pietro di Giorgio 5
Bartoli Bartolomeo di Giovanni 32-33

Bartolomeo di Antognuolo 29-30
Bartolomeo di Tommaso 30
Bernardino di Tommaso 31
Berti Giuseppe 233-391
Bianchi Domenico di Biagio 94
Bianchi Luigi 235
Bianchini Antonio di Giovanni 6
Bocci Iacopo di Cherubino 94
Bombardieri Antonio di Giovanni 35-41-94
Bombardieri Filippo 34-94
Bombardieri Francesco 35-94
Bombardieri Francesco Gaetano di Giovanni 41
Bombardieri Gio 62-63-64
Bombardieri Giovanni di Filippo 32-34-38
Bombardieri Nicola di Giovanni 33
Bona Orazio di Francesco 5
Braccini Giovanni di Bartolomeo 6
Buoncristiani Alessandro 34-41
Buoncristiani Carlo 39-71-72
Buoncristiani Domenico di Gio Batta 97
Buoncristiani Gio Batta di Felice 33-34-38-56-57-58-95
Buoncristiani Giovacchino 235-236-391-392
Buoncristiani Giovanni di Gio Batta 34
Buoncristiani Jacopo di Felice 33
Buoncristiani Michel'Angiolo di Alessandro 35-36-41-94-98-244-245-246- 392
Casini Pompeo di Fabio 32
Catelani Giovanni di Leonetto 41
Catelani Lionetto di Cosimo 32
Catelano di Giovanmichele da Rosignano 29-30
Cecina Lucio Maria 95
Cerboneschi Antonio 239-240-273-392
Cerboneschi Guaspar di Francesco 41
Cesare di Matteo 31
Chiapponi Giovanni di Giuseppe 6-7
Chiapponi Giuseppe di Giovanni Ippolito 6
Ciamaglini Marco di Roberto 34-94
Cicci Domenico 37-42-43
Climenti di Sabatino 5
Colomba Ferdinando 35-36-41
Colomba Gio Batta di Cosimo 33
Corsi Giovanni Paolo di Giovanni 94
Corsini Antonio Felice 35-41-95
Corsini Giovanni Camillo 94
Coscio 29
Cosimo di Rinaldo 29
Cosimo di Simone 5
Costantino di Giovanni Antonio 31
De Guidi Marco 431-432
De Guidi Vincenzo 392-393-422-423-424-425-427-428
Del Paio Antonio Domenico di Giuseppe 35-36-41-95
Del Paio Clemente 37-38-53-54-55-389
Domenico di Ascanio 34

Domenico di Bartolomeo 4
Domenico di Carlo 5
Domenico di Gherardo 33
Domenico di Lando 4-31
Domenico di Ranieri 5
Donato di Biagio 4
Duccini Bartolomeo 35-41
Filippo di Giovanpaolo 31
Finocchietti Iacopo 38-59-60-61
Fonzi Francesco di Lorenzo 35-36-41-94-95
Fonzi Lorenzo di Lorenzo 36-41
Formichelli Domenico 8
Formichelli Giovanni di Lorenzo 6
Franceschi Cosimo di Gaetano 6
Franceschi Giovanni di Matteo 6
Franceschi Piero 8
Franceschi Regolo Antonio di Michelangiolo 94
Francesco di Cosimo 5
Francesco di Giovanni da Rosignano 30
Franchi Domenico Antonio di Giuliano 6
Franchi Giovanni Battista di Giuliano 6
Franchi Giovanni di Francesco 5
Franchi Giuliano di Domenico 6
Francini Giovanni 94
Gabriello di Andrea 29
Garbesi Girolamo 393
Gazzetti Clemente 94
Gazzetti Domenico 34
Genovesi Bartolomeo di Cesare 31
Genovesi Camillo di Cesare 31
Genovesi Cesare di Matteo 31
Geremia di Cosimo 30
Geri Adriano di Orazio 36-37-38-39-41-50-51-52-65-66-67-94-95
Gherardi Camillo 233-389
Giovangori Giovangoro 36-41-95
Giovanni di Leonardo 32
Giovanni di Stefano 30
Giovanpaolo di Catelano 31
Giovanpaolo di Catelano 31
Giovanpaolo di Francesco 31
Gismondo di Paolo Antonio 4
Giubbilini Giuseppe di Lorenzo 6-94
Giuliano di Francesco 5
Giuliano di Giovampaolo da Rosignano 29
Giuliano di Santi 5
Giuseppe di Michele 4
Giuseppe di Pasquino 4
Gonnelli Agostino di Cesare 32
Grechi Luigi di Andrea 34-97
Grechi Soderino di Giovanni 33-34-94
Guazzini Sabatino 6
Guazzini Salvadore 6-8

Lagorio Giuseppe 95
Lapi Pietro Domenico 7
Leonardo di Menico 5
Lischi Bartolomeo di Fabio 33
Lorenzo di Cammillo 5
Lorenzo di Iacopo 4
Luca di Piero 30-31
Marani Marano di Jacopo 31
Marco di Michelangelo 30
Mariano di Alfonso da Castelvecchio 4
Marini Iacopo 36-41
Marini Sebastiano 95
Mariotto di Domenico 29-30
Maso di Luca 4-5
Matteo di Battista 4
Mazza Niccolaio 94
Menico di Piero 31
Menico Santino 4
Michele di Cesare 5
Michele di Giovanni 33
Michele di Jacopo 31
Migliorati Camillo di Carlo 34
Migliorati Cammillo 94
Morelli Domenico di Iacopo 6
Morelli Iacopo di Domenico 6-7
Nerucci Leonardo 95
Niccolaio di Piero 31
Orsalesi Ortensio di Pasquino 31
Pagnini Anton Benedetto di Giovanni 35-41
Pagnini Bartolomeo di Domenico 31
Pagnini Benedetto di Niccolaio 34
Pagnini Bernardino 31
Pagnini Domenico di Guglielmo 31
Pagnini Giovanni 41
Pagnini Guglielmo di Niccolaio 34
Pagnini Guglielmo 33
Pagnini Niccolaio di Agostino 32
Pagnini Niccolaio di Giovanni 32
Pagnini Niccolaio di Guglielmo 31
Pagnini Pagnino di Stefano 32
Paolo di Cesare 4-5
Paolo di Stefano da Rosignano 29
Pegucci Andrea 5
Piccini Luca di Piero 30
Pieri Antonio 233-391
Pieri Giuseppe 241-242-243-392
Pieri Lorenzo 247-248-392
Piero di Francesco da Rosignano 30
Pietro di Giorgio 5
Pinsacchi Bartolomeo 6
Pinsacchi Giuliano di Giovanni 6
Pipecci Antonio di Giovanni 5

Pretoni Domenico 34-36-41
Pretoni Filippo di Uliviero 33
Pretoni Gio Batta 35-41
Pretoni Iacopo Antonio di Iacopo 34
Pretoni Niccolaio di Giovanni 32
Pretoni Pietro Paolo di Filippo 34
Pretoni Uliviero di Marcantonio 32
Pupi Pietro Domenico 7-95
Ricci Antonio 95-96
Ricci Domenico 35-41
Ricci Francesco 36-94
Ricci Giovanni di Stefano 39-68-69-70
Ricci Stefano di Giovanni Domenico 35-41
Righi Antonio di Lazzaro 36-41-95
Rinfraschi Giovanni di Matteo 8
Rinfreschi Jacopo di Piero 8
Salvetti Agostino di Andrea 35-41
Salvetti Giovanni 249-392
Salvetti Salvetto 250-251-392-393-429-430
Salvi di Bartolomeo 4
Scipione di Bartolomeo da Rosignano 31
Serventi di Michelangelo 4-5
Simone di Luca 4
Sodai Stefano di Francesco 5
Sodai Vincenzo di Giuseppe 32-33
Tacci Ranieri di Leonardo 5
Tocci Iacopo di Giuseppe 6
Tocci Leonardo di Giovanni 6
Tocci Lorenzo di Domenico 5
Tocci Mavè Antonio 6
Tonelli Cristofano di Domenico 35-36-41-94
Tonerini Antonio Felice 94
Turchi Camillo di Luca 41-94
Turchi Francesco di Luca 35-41
Turchi Luca di Pietro Paolo 34-41-94
Turchi Pietro Paolo 41
Vincenzo di Giuliano 31
Vito di Battista 4

NOTA: Dal testo sono stati rimossi i numeri delle filze documentarie presenti in archivio, allo scopo di renderlo meno “tecnico” e quindi più “leggibile”, tuttavia lo stesso documento completo è scaricabile dal sito del Comune di Rosignano Marittimo in formato PDF alla sezione: ARTE E CULTURA/ARCHIVIO STORICO/ARCHIVIO PREUNITARIO.